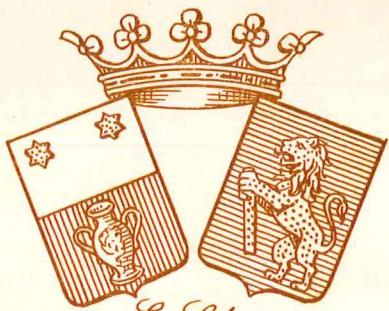


CONSERVATORIO DI MUSICAB. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 257
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

365°

2824



Ex Libris
Fausto Torrefranca

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 257
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

ARGOMENTO
DELLA REGINA
SANT'ORSOLA

RAPPRESENTAZIONE
D'ANDREA SALVADORI.



IN FIRENZE,

Per Pietro Ceccocelli. 1624. Con Licenza de Superiori.
ALLE STELLE MEDICEE.

О ТИЕМО ГРА
АНИЯ ЕГИА
АЛЮСИО ТИА
ЕППРЕЗИА
ДАИДА САЛАДО



ЛХИЕТИИ

ЛХИЕТИИ



ROSOLA Figliuola di Dionario Rè di Cornubia, promessa dal Padre per Consorte ad Ireo, o secondo alcuni altri Corano Principe d'Inghilterra, ma da Dio destinata per sua Sposa in Cielo: mentre accompagnata da moltitudine di nobili Donzelle, nauigava lungo la paterna Marina, fu da improvisa tempesta, ò per meglio dire, dal diuino volere, portata a' lidi della bassa Germania. Allora, (ò fosse per differire in tal maniera le nozze, ò pure perche era presaga del martirio da Dio preparatole) entrando per le bocche del Reno, peruenne non lontano da Colonia Agripina: Iui incontrando l'esercito di Gauno Rè degli Vnni, tutte le sue Donzelle, per difesa della propria pudicizia, e per l'onor di Dio, furono da quegli empi Idolatri crudelmente uccise, E' essa, loro Regina, per l'estrema sua bellezza, conservata viua, e venuta in poter del Rè di quei barbari, fù da lui (vedutola ogn'ora più costante nel diuino amore) vinto da immensa rabbia, col proprio arco saettata. L'azione eroica di questa Real Vergine, e per Episodio, gl'accidenti del Principe Ireo, spiegati in Poesia drammatica, sotto le note di Musica recitativa, oggi con pompa degna del Grandu-

ca di Toscana, e della fama di questo Teatro, sarà da i più eccellenti Musici d'Italia, a tale effetto adu-
nati, rappresentata al Serenissimo Arciduca Car-
lo d'Austria, con interuento d'altri Eccellenissimi
Signori Principi d'Alemagna, di Spagna, e d'I-
talia; nè forse sarà poca gloria del nome To-
scano, che si come sotto gli auspici de Serenissimi
Granduchi, prima in questa Città, fù rinouato
l'uso de gli antichi Drammi di Grecia in Musica,
così oggi la loro pietà, facendo vedere in Scena Rea-
le, mera uiglio auuenimento di Martire gloriofis-
sima, abbia altrui chiaramente dimostrato, quanto
più diletto, e più stupore muouan ne gl'animi no-
stri le vere, e gloriose azzioni Cristiane, che le vane
fauole de Gentili.

ARGOMENTO PARTICOLARE DEGL'ATTI.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Finito il Prologo, rappresentato da Arno, e dalle Muse, si cangia la Scena in un'orribile Inferno; vedesi Lucifer in mezzo a un Coro di Demoni sopra un'Idra, figurata per la Superbia,

serger da un lago di fiamme; Asmodeo Demonio della Libidine, creduto Venere da gl'Antichi, muoue l'Inferno a danni d'Orsola: Lucifer allora comanda ad una Furia Infernale, adorata per Marte nel Campo degl'Vnni, che faccia sapere à quei Barba-
ri, che non piglieranno Colonia, se prima da loro non sono violate, e poi morte quelle Sante Donzelle.

Scena Seconda.

Vedesi la Città di Colonia, il Fiume Reno, e la Campagna dove sono attendati gl'Vnni, Gau-
no lor Rè giura di distrugger quella Città da' fon-
damenti. Ismano gli mostra le squadre in ordinan-
za, ed egli le inanimisce all'assalto.

In questo, Feraspe Soldato di Mare del Rè de
gl'Vnni, mandato da Arbante suo Generale, con-
duce prigionì Ireo Principe d'Inghilterra, e al-
cuni altri de suoi, vinti in battaglia nauale, Egli
lieto di questa nuova vittoria, vâ con l'Esercito al-
l'assalto d'una parte della Città, nô ueduta in Scena.

Scena Terza.

Rimanе il Principe Ireo cò i suoi. E riconosciu-
to da Orebo suo Gentiluomo, mandato prima
da lui per Ambasciadore ad Orsola, e per altro acci-

dente rimasto ancor'egli prigione degl'Vnni, gli dà nuoua, che Orsola era in Mare accompagnata da moltissime Vergini, I reo dice di volere stare incognito tra gl'Vnni, sin che se gli porga occasione di liberarsi, conforta gli altri a sopportar la presente fortuna, il Coro intanto de Christiani prigionieri, piane la sua schiauitudine, e finisce il primo Atto.

ATTO SECONDO

Scena Prima.

Escono del Tempio, doue è adorata la Furia Infernale sotto nome di Marie, i Sacerdoti di quell'Idolo, parlano del valore degl'Vnni, distruggitori dell'Imperio Romano, intanto Ismano, uno de Capitani del Rè de gl'Vnni, comanda loro, che non potendo ancora il Rè superare la difesa di Colonia, eglino per la Vittoria, faccino Sacrifizio à Marie; i Sacerdoti cantano le lodi di quel falso Dio, e poi entrano nel Tempio à fare il Sacrifizio di Cavalli uccisi, e di vittime umane.

Scena Seconda.

ORSOLA, mentre sbarca il resto del suo Esercito in Terra, chiamate à se le più nobili

lili Donzelle, Capi di quelle Squadre, palesta loro effer venuto il tempo del lor Martirio, le infiamma a soffrire costantemente la morte, inanimisce particolarmente Cordula, preuendendo il suo timore, e fa preghi a Dio, che guardi da quei barbari la loro pudicizia.

Scena Terza.

IREO, auendo vedute quelle navi nel Reno, dubita che possin essere quelle d'Orsola, manda Orebo a vedere se sieno di lei, ò d'altri, e'l Coro de' Cristiani fa imprecazioni contro il Rè degl'Vnni. In questo vn Soldato di Colonia grida all'armi, vedendo venire i nemici, i quali auendo tentato in dorno l'altra parte della Città, vengono a dar l'assalto a vn Bastione, che si vede in Scena. Qui alcuni Soldati Vnni rappresentando vna sembianza dell'antica Testudine militare, sopra i lor Corpi, e sopra gli scudi, si fanno scala alle mura, escono intanto di Colonia Soldati Romani, fugano prima gli assalitori della muraglia, e poi il resto dell'esercito degl'Vnni, e finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Scena Prima.

Grida il Rè degl'Vnni il suo Esercito, e gli rin faccia la sua viltà, escono i Sacerdoti di Marte, fanno sapere al Rè la venuta d'Orsola, la Furia Infernale entrata nell'Idolo, comanda al Rè, che tutte quelle Sante Donzelle sieno dal suo Esercito prima violate, e poi morte, dopo il qual fatto, gli promette la vittoria di Colonia, và il Rè con tutto il suo Esercito alla volta di quelle Sante.

Scena Seconda.

S'Apre la Terra, esce Lucifero accompagnato da i Demoni, Asmodeo gli dà in mano la Face della Libidine, s'apre intanto il Cielo, vedesi San Michele accompagnato da Coro d'Angeli, il quale comanda a Lucifero, che spenta quella Face Infernale, infiammi solamente gl'Vnni di rabbia contro le Sante Donzelle, obbedendo à lor mal grado i Demoni, pigliano le Serpi che hanno al seno, e vanno con quelle ad agitare l'Esercito degl'Vnni, i quali andati alla volta loro, sentendole chiamare il Santissimo Nome di Dio, tutte le tagliano a pezzi.

Scena

Scena Terza.

Esce Ireo con gl'altri Cristiani, Orebo tornando dalle navi, gli racconta la morte delle Sante Vergini, e come solamente la loro Regina è rimasta viua, e che di quella è innamorato il Tiranno: piange Ireo le sue miserie, la perdita del Regno, la schiauitudine, e sopr'a tutto il pericolo, in che vede l'amata Donna: il Coro canta le lodi di quelle Sante Martiri, e finisce l'Atto Terzo.

ATTO QVARTO

Scena Prima.

Viene Orsola, accompagnata da i Principali degl'Vnni, si duole d'essere rimasta in Terra, mentre le Compagne trionfano in Cielo: Ismaele la persuade a compiacere il Rè, e' ella si sdegna contro di lui: Ireo intanto sopraggiunge, e quiui la vede: Feraspe vedendo, che nulla oprano le loro parole, promette ad Ireo, e' a gl'altri prigionì la libertà, se eglino, che sono della medesima Patria di lei, la persuaderanno a gradire l'amore del lor Rè.

Scena

Scena Seconda.

SI ritirano gl'Vnni, Ireo si dà conoscere ad Orsola, esaggera il suo amore, e le presenti miserie, promette il tutto per liberarla, Orsola gli risponde essere arruata al porto da lei desiderato, che egli riuolga al Cielo l'amore, ch'è lei porta, e che tra i tormenti, e la morte, si acquisti in Cielo un nuovo Regno.

Scena Terza.

Canta l'Esercito degl'Vnni le lodi di Venere, parla il Rè amoroſamente alla Santa Vergine, la quale tutta riuolta a Dio, non l'ascolta; allora Ireo si getta a' piedi del Rè, e scoprendosi eſſer figliuolo del Rè d'Inghilterra, gli offerisce tributario il proprio Regno, pur che da lui venga libera-
ta quella Donzella, che a lui era ſtata promessa per Conſorte, riſponde il Rè barbaramente, che ſer-
ua, e taccia mentre egli goderà la bellezza in vano da lui desiderata, Inuita di poi la Santa Vergine ad andar ſeco all'Altar di Venere, ella lo ſegue, ſa-
pendo d'andare alla Palma del Martirio.

Scena

Scena Quarta.

IReo viſto iorsi l'amata Sposa, ſi lamenta più che in tutte l'altre Scene, ſente nell'iftteſſo tempo diuerſi affetti nell'animo, alla fine vinto dalla diſpera-
zione, va per ammazzar prima il Tiranno, e poi ſe ſteſſo: piange il Coro il pericolo, in che vede il Principe ſuo Signore, e finiſce l'Atto quarto.

ATTO QVINTO

Scena Prima.

Il Generale de Romani caua fuora di Colonia i ſuoi Soldati, e gli guida a battaglia contro al Rè degl'Vnni, mentre egli è intento a ſacrificare a Venere.

Scena Seconda.

Cordula, una delle Sante Vergini, eſſendosi per timore ſaluata, ritorna in ſe ſteſſa, biasma la ſua viltà: eſce intanto il Coro de Criſtiani, a quali auendo raccontato il glorioſo fine della ſua Regina, ritorna ad incontrare gl'Vnni, per ottene-
re ancor ella la morte.

Scena

Scena Terza.

Il Rè effendo stato fatto degno di vedere l'Anima gloria di Sant'Orsola salire al Cielo, mosso dalle parole di Lei, cangia l'amor terreno nel celeste, desidera ancor egli morire per la vera fede, licenziatosi da suoi, rincontra per via il Rè degl'Unni, dal quale, per la confessione del Nome Cristiano, è ammazzato.

Scena Quarta.

Fugge il Rè degl'Unni, effendo stato rotto il suo Esercito da Romani, e agitato dalle Furie, bestemmia Dio, cade allora sopra di lui una Saetta, e la Terra aprendosi l'inghiotte, è fulminato ancora il Tempio di Marte, e l'Idolo cade in pezzi.

Scena Quinta.

Viene un Soldato Romano à dar nuoua al Coro de Christiani della Vittoria del suo Generale, ottenuta per miracolo delle Sante Vergini, e poi va in Colonia.

Scena

Scena Sesta.

Ritorna trionfando il Generale de Romani, porta le Spoglie de Nemici, ringrazia Sant'Orsola d'auer vinto, intanto nobilissimi Cavalieri di questa Corte, figurati per Soldati Romani, e il Coro de Cittadini di Colonia ballano per allegrezza della Vittoria.

Scena Ultima.

S'Apre il Cielo, e si vede tra gl'Angeli, e i Santi Martiri il Trionfo di S. Orsola accompagna ta da tutte le Squadre delle sue Sante Vergini, e in questa bellissima vista finisce l'ultimo Atto.

IL FINE.

Lorenzo Goffredo Camerin

Lorenzo Goffredo

Si concede, che si possa stampare in Firenze l'Argomento della Rappresentazione di S. Ortola prepresso, osservati gl'ordini soliti. 4. d'Ottobre 1624.

Piero Niccolini Vicario di Firenze.

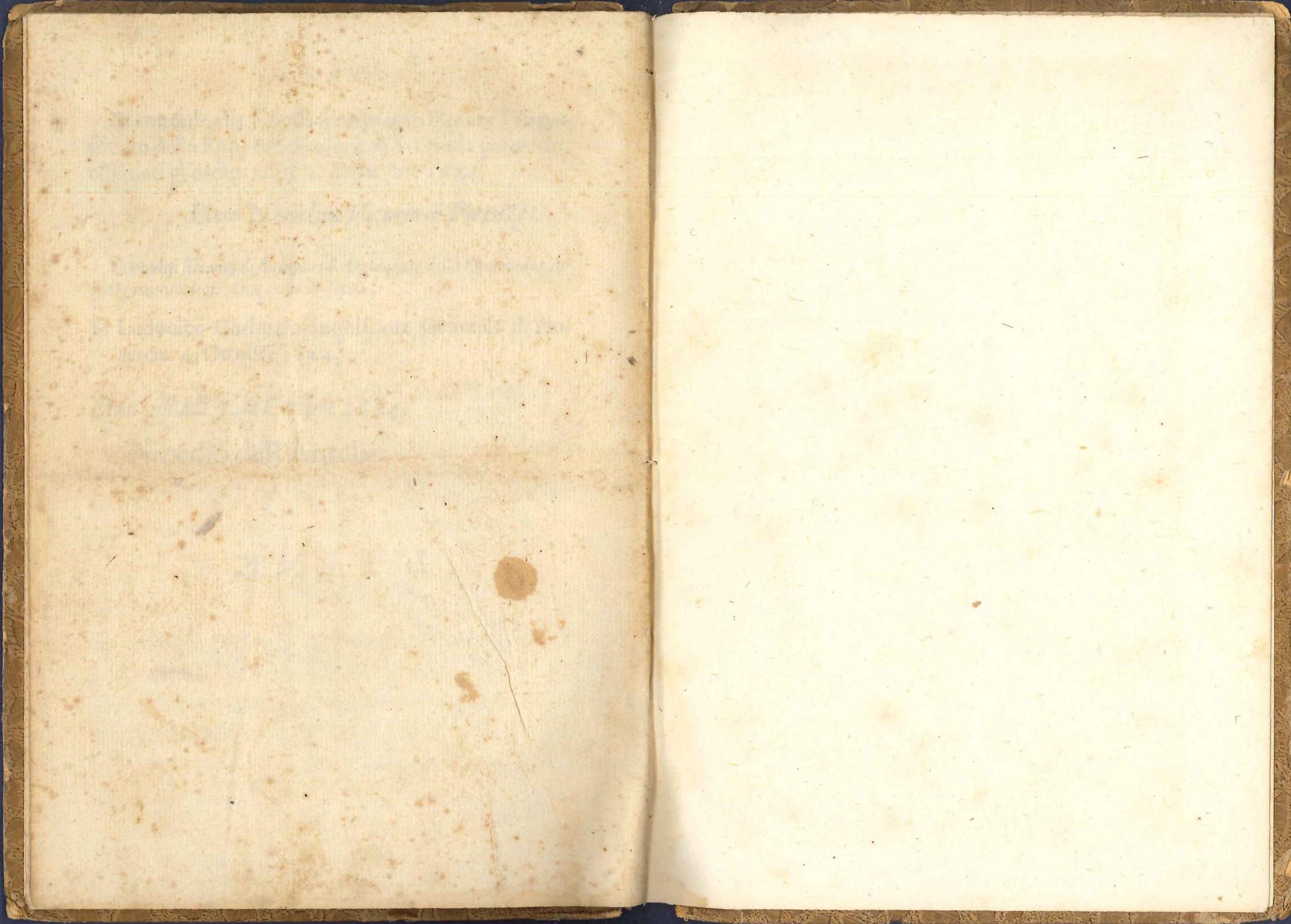
Concedesi licenza di stampare l'Argomento della Commedia, & l'Argomento degli Atti, come di sopra.

F. Lodouico Corbuzio Inquisitore Generale di Firenze. 4. Ottobre 1624.

Stampisi adi 5. di Ottobre 1624.

Niccolò dell'Antella.

IL FINE



28461



coll. E.
J. H. M.